

Dal Giornale = LUCE = Settimanale Cattolico = Novembre 1932

= Associazione Giovanile di A. C. I. =  
Oratorio Maschile S. Giuseppe Castellanza

+ =, 4 Novembre 1932 = Un Lutto.

---

Quest'anno il nostro Oratorio è stato particolarmente visitato dal Signore. Al giungere del mese di novembre ben sei membri di questa nostra seconda famiglia sono passati a miglior vita. Chi mai avrebbe pensato che frà questi ci sarebbe stato anche il nostro amatissimo ex Assistente - Don Umberto Mombelli? - Il 4 9bre dopo soli 37 giorni di malattia - tifo - moriva. Confortato dalla Benedizione di Sua Em. il Cardinale + Don Umberto chiudeva la sua giovane vita di sacerdote retto ed esemplare. Egli era uno - dei quattro preti consacrati dal Cardinal Ratti durante il suo breve periodo pastorale nella nostra Diocesi; salito poi sulla - Cattedra di S. Pietro - attuale Pontefice Papa PIO XI°. Nel 1926 dopo cinque anni di ministero come coadiutore Assistente dell'Oratorio; nel lasciarci dovendo per volontà dei Superiori trasferirsi in Parrocchia, sentì così forte il distacco da strappargli le lacrime. Non cessò mai però di essere fra noi come padre spirituale e ogni sera amava ritornare ancora all'Oratorio per godere coi giovani qualche ora di sollievo in serena allegria. Conosciutissimo per l'operosità sua di zelante sacerdote di bene per le anime, di lui si compiacevano i superiori ed era anche ricercato per la sua elocuzione nella sacra predicazione. Amava mostrarsi dal pergamo con schietta liberalità principalmente sull'argomento della moralità e talvolta tenacemente contro i vizi, le ingiustizie, - richiamando però sempre con paterna bontà e carità. Egli ogni giorno della sua vita fu perseverante nel ministero sacerdotale e col buon agricoltore attendeva i frutti dei quali il Signore volle ripagarlo anche quaggiù, consolandolo nella formazione spirituale della gioventù col veder rifiorire un buon numero di vocazioni = Missionarie = liete speranze della Chiesa. Don Umberto ci inculcò tanto l'amore verso la S.S. Eucaristia, la devozione alla Vergine Santa Immacolata, al Papa e noi faremo tesoro di questi suoi santi ammonimenti onde poter perseverare nel bene, basato su un vero programma di - Preghiera - Azione - Sacrificio . La Salma fu vegliata a turno per due giorni dai suoi cari giovani. Con mestizia i fedeli la visitarono sostando alquanto in preghiera. I funerali riuscirono un vero tributo di unanime riconoscimento al sacerdote tanto beneamato. I giovani gareggiarono portando a spalla la bara per le vie del paese non cedendo ad altri il pio ufficio.-- In Chiesa l'orazione funebre fu tenuta dal Salesiano Don Carnevali il quale rilevò in particolare modo - le doti dell'estinto esemplare sacerdote come saggio educatore della gioventù, ai nobili -- ideali delle virtù cristiane.

G. Landoni

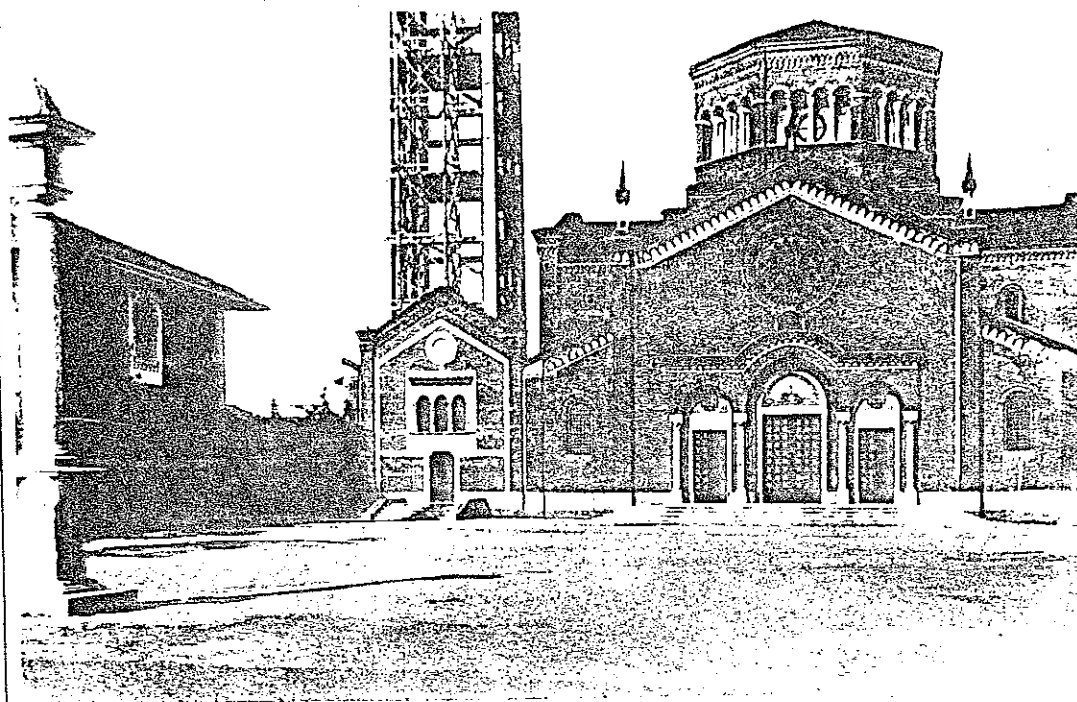
= 10 Giugno 1932 = Sua Em. il Cardinal Schuster inviò a Castellanza un nuovo coadiutore in sostituzione del defunto Sac. Don Umberto Mombelli. Questi venne destinato all'assistenza della nostra gioventù Crateriana, supplendo il Sac. Don Alessandro Panzeri in questa importante mansione di apostolato fra i giovani, da lui esplicata con dedizione totale per un periodo di oltre dieci anni, passando ora per volontà dei Superiori, coadiutore in Parrocchia.

Il nuovo Assistente - Don Carlo Pozzi - oriundo di Busto Arsizio - le cui particolarità di animo furono segnalate dalla gioventù per il suo carattere espansivo, gioviale, sempre sorridente; fu così che in tal modo egli poté conseguire e rafforzare tutto quel patrimonio di bene avviato con sacrificio dei suoi predecessori: l'indimenticabile Sac. Don Umberto e Don Alessandro.

Giunto in Parrocchia Don Alessandro, egli dedicò tutte le sue caratteristiche qualità cooperando col Parroco in ubbidienza e umiltà a tutte le iniziative per il bene delle anime. Soprattutto rafforzò la scuola di canto inserendovi nuovi elementi, così la nostra cantoria divenne molto apprezzata, tanto che nelle solennità locali, specie nelle annuali festività Patronali celebrate da Mons. della Curia; questi apprezzarono la melodiosa correttezza dei canti sacri, parificando questa cantoria a quella del Duomo di Milano.

Ci fu noto come il Card. Schuster diede ordine all'Abbate - Suñol - profondo conoscitore di canto liturgico rituale, di rivedere e dare una lezione sicura riguardo il canto Ambrosiano. Don Alessandro il quale già aveva avuto relazioni in proposito con l'Abbate, intraprese l'opera di risanamento del nostro coro Parrocchiale e collaborato dall'emanuense - Peppino Landoni, gli fece trascrivere i nuovi corali secondo le revisionate scure forme del canto Ambrosiano.

Con queste innovazioni, il Parroco si trovò in opposizione coi coristi anziani, specie l'intonatore dei canti il quale non intendeva cedere alle nuove disposizioni, non vedendo di buon occhio nuovi elementi, questi però infine dovette cedere il suo grado.



Castellanza - Chiesa Parrocchiale S. Giulio  
con in corso la costruzione del nuovo campanile -

-----

-----

-----

Castellanza - 21 Novembre 1936 - Posa della prima pietra  
= del nuovo campanile = +  
- - - - -

Ammirato così nel complesso della sua architettura l'ampliamento della Chiesa Parrocchiale con la costante opera solerte e vigilante del Parroco - Don Luigi Testori - la nuova costruzione così maestosa presentava però una lacuna: la mancanza di una torre campanaria in armonia con le proporzioni che la Chiesa aveva di recente assunte.

Col contributo unanime della popolazione di Castellanza che appoggiò l'iniziativa del Parroco si poté così iniziare anche quest'opera.

Per la posa della prima pietra, il Parroco presentò istanza di partecipazione a Sua Em. il Card. Schuster, riservando a Lui il privilegio di questa cerimonia. Il Presule accettò l'invito assicurando il suo intervento.

Il memorabile giorno - 21 Novembre 1936 - verso le ore 14 il popolo col Clero mosse incontro a Sua Em. sulla Stradale del Sempione nelle vicinanze della sede del Coton. Cantoni. Con l'arrivo del Cardinale, si procedette subito verso la Parrocchiale fra le interminabili ovazioni frammistate alle note musicali del corpo musicale - Santa Cecilia.

Sul piazzale della Chiesa, il Parroco si fece premura di presentare al Presule le massime Autorità della nostra borgata con le quali giunto al portale del Tempio, un bambino porse il benvenuto al Pastore a nome di tutta la Cittadinanza.

Sua Em. Giunto al presbiterio, dopo una breve adorazione al S.S. Sacramento; accompagnato dal Clero e dalle Autorità, col breve corteggio raggiunse le fondamenta della costruzione del nuovo campanile che già era stato avviato di una decina di metri e ciò si dovette anticipare per esigenze di muratura quadrilatera del fondale.  
- - - - - + - - - - -

Eseguito il rito di benedizione della prima pietra, Sua Em. diede ordine di lettura della pergamena al Rev. Parroco locale, prima che questa venisse sigillata.

= Castellanza = Oggi 21 9BRE 1936 +

Essendo Pont. Sommo PIO XI° - Regnando la Maestà di Vittorio Em. III° Re Imperatore, da Sua Em. + Alfredo Ildefonso Cardinale Schuster - Arcivescovo di - Milano - Esultante il popolo Castellanzese raccolto - col Parroco Don Luigi Testori, Clero e Autorità Civile, veniva benedetta e depositata questa prima pietra del - maestoso - Campanile che aggiunto alla grandiosità del Tempio - lo rendono maggiormente degno della importanza - del Borgo -

Poste le Autorevoli firme, questa venne introdotta in un apposito tubo di piombo con alcune monete dell'epoca presente. Sigillata e deposta nella scavatura della pietra venne infine calata in un apposito cunicolo del fondale.

Terminata la cerimonia, l'Arcivescovo si portò ancora nel Tempio per procedere al rito dell'amministrazione della - Santa Cresima ai bambini. In contempo Mons. Perini - Prevosto della Pieve di Busto Arsizib, officiò il canto del Vespere della B. V. Maria e in fine impartì la S. Benedizione Eucaristica. Sua Em. si portò pure alla casa di un bambino infermo per conferirgli il Sacramento della Confermazione.

Di ritorno, l'Arcivescovo sul sagrato della Chiesa, benedì ancora una volta i fedeli acclamanti e ripartì per Milano.

- - - - -

= 26 Maggio 1938 = Inaugurazione della nuova Effigie - B.V.  
di Caravaggio nella Cappella S.PROTASIO in strada Olgiate

+ ----- +

( a pag. ) Nella descrizione storica delle suppellettili religiose appostate lungo i percorsi della nostra borgata, citando alcuni particolari in riguardo alla Cappella di - S. Protasio situata sulla strada per Olgiate Olona e proprio sul limitare del territorio di questo Comune; dalle preliminari informazioni storiche, ora riprenderemo la narrativa sul come attraverso un periodo di anni - frà soste, attese e difficoltà si abbia potuto provvidenzialmente completare l'opera di un adeguato restauro al sacello.

( 1925 )

Per poter sopperire le spese di restauro si iniziò la raccolta di offerte fra i devoti la quale fruttò una buona somma di lire. Con l'ausilio del Rev. Don Antonio Clerici, coadiutore della nostra Parrocchia, proprietario di quasi tutti i perticati terrieri ( in loco ) confinanti i due Comuni - Castellanza - Olgiate - si poté ottenere da alcuni impresari la loro generosa prestazione ai lavori.

-Il Sig. Guidi di Olgiate - costruttore edile - Podestà Comunale - offrì il restauro interno della Cappella. Il decoratore Salmoiraghi restaurò in tempera le linee decorative deteriorate dal tempo. Una preoccupazione assillante consisteva sul da farsi ( come sostituire ) il vecchio cancello di legno con un altro - in ferro. - QUESTO LAVORO venne affidato alla Ferramenta Minorini - il quale riuscì soddisfacente nella sua struttura e consistenza. A tergo di accordo per il pagamento ci colse inaspettata la sorpresa che il Sig. Minorini non intendeva affatto di essere retribuito per questo lavoro e con questa sua offerta - aver - potuto anchegli contribuire ai lavori di restauro. -

Con l'applicazione del nuovo cancello si dovette rimuovere anche il vecchio pavimento del sacello per poter ottenere una base concreta di livello; perciò fu anche necessario fare una scavatura onde poter immettervi una gettata di grosso per meglio consolidare il rifacimento.

N.B. = Durante l'operazione di scavatura vennero ritrovate tracce di antichità - tavelloni in cotto delineati in guisa di pavimentazione. Questa scoperta diede affermazione al riferimento -

storico del Parroco di Olgiate Olona - Don Cazzani - in riguardo alla Cappella di S. Protasio, attraverso ricerche fatte eseguire da lui nell'Archivio della Curia Arcivescovile: venne rilevato da un antico registro informativo sul censimento delle Chiese e Cappelle esistenti nella Diocesi di Milano nel secolo XII. Ad Olgiate c'erano le seguenti Chiese: S. Genesio d'Arles, S. Stefano in Canonica, S. Sebastiano; gli Oratori di S. Gregorio; S. Antonio Abbate; S. Ambrogio e il Tempio ad onore dei Santi - Gervasio e Protasio - ( ab limen Paroeciae. )

Il Cardinal Schuster nella sua prima S. Visita Pastorale nella Diocesi Ambrosiana; giunto nella Parrocchia di Olgiate Olona; chiese fra l'altro al Parroco in loco: Se sul luogo dove anticamente si ergeva il Tempio in onore dei S.S. Martiri-Gervasio e Protasio- esistesse ancora una Cappella: Avuto conferma dell'esistenza; volle recarsi sul luogo per visitare il Sacello. Il Presule dopo aver osservato perbene la Cappella; ad un gruppo di devoti presenti-Sua Em. rivolse parole di encomio per l'avviato restauro, esortando ad essere perseveranti nella devozione alla Vergine S.S.-CONCLUDENDO LE SUE PAROLE CON UNA FRASE AFFERMATIVA/:

= Qui la MADONNA DEVE ESSERE ONORATA! =

----- + ----- + -----

Interno della Cappella .- RIGUARDO GLI ANTICHI DIPINTI - che quivi si osservano; il Rev. Don Antonio Clerici ritenne fossero parte delle opere del valente pittore - Biagio Belotti - Canonico della Prepositurale di Busto Arsizio, il quale oltre i pregiatissimi suoi dipinti in Basilica, estese le sue opere nella nostra circoscrizione - dipingendo immagini sacre in varie Cappelle.

===== + =====

153

= = = O T T O B R E . 1938 = = =

Ultimati i lavori di erezione della Cappella del Clero nel nostro Cimitero che dallo scorso anno erano stati iniziati, si procedette alla rituale benedizione di questo sacrario che venne impartita da Mons. Perini - Prevosto della Pieve di Busto Arsizio.

=+= Prelevate dai loculi colombari le salme dei Parroci:

PALEARI Don Angelo + 1888  
coad. TAGLIABUE Don Angelo + 1907 =  
BETTINELLI Giov.- Batt.+ 1915

PURE I RESTI MORTALI di Parroci trapassati che nell'anno - 1911 - erano stati trasferiti dal vecchio Cimitero. =

PEDRETTI Don Giuseppe + 1837  
PIZZI Don Antonio + 1851  
RAINOLDI Don Domenico + 1871 -  
coad. PERONI Don Luca + 1876 -

Queste salme vennero allineate all'ingresso della Cappella, per poi essere definitivamente riposte nel tombale + riservato al Clero +

- - - - - + - - - - -

Mons. Perini venne accolto dal Parroco Don Testori col Clero locale e una rappresentanza di Confratelli i quali formarono un degno accompagnamento a Monsignore dal limitare del Cimitero alla Cappella.

Con un rituale di preci venne impartita la - Benedizione della Cappella e l'assoluzione alle Salme dei defunti Sacerdoti, dei quali il celebrante volle ricordare ai fedeli presenti, la loro azione integerrima e vigilante attraverso i tempi per il bene della salvezza delle anime. La cerimonia ebbe termine con la riposizione - delle spoglie Sacerdotali nella cripta.



186

= = = = L'Atteggiamento della Chiesa = = =  
di fronte alle gravi minacce di guerre.

---

Quando si profilò la minaccia di guerra in Etiopia, il Pontefice PIO XI° ebbe parole forti, anatemi biblici contro i provocatori di guerre nell'Enciclica = Nova Inpendit = per dissuaderli e, si adoperò largamente per una pacificazione. Più tardi davanti al sempre crescente sviluppo di impegnativi rapporti fra il Fuhrer germanico sollecitato a scongiurare mali che prevedeva inevitabili, mandò più di una volta Padre Tacchi Venturi da Mussolini col preciso incarico di dirgli che Hitler sarebbe stato la sua rovina.

Quanti mali si sarebbero risparmiati all'Italia se quel monito fosse stato raccolto! = L'Impero Etiopico - membro della Società delle Nazioni - già dal 1923 era venuto a contesa con l'Italia. L'Imperatore Haile Selassie cercò di interporre, ma Mussolini che mirava ad impadronirsene, ordinò alle truppe italiane di varcare i confini ( 3 Ottobre 1935 ) Così il Governo Fascista non se ne preoccupò e condusse a fondo la guerra, sconfiggendo le forze etiopiche. Sanzioni contro l'Italia furono del tutto inefficaci: Nel dicembre 1937 si staccò dalla Società delle Nazioni perchè non riconosciuta la conquista. Così l'Italia si avvicinò di più alla Germania col cosiddetto patto = Asse Roma Berlino.

Il Negus Neghesti - RE dei RE - Haile Selassie si presentò alla tribuna della Società delle Nazioni a Ginevra. Egli ormai non era altro che un sovrano in esilio, curvo sotto il peso della sconfitta. Era fisicamente e moralmente a terra: Pure in quel momento seppe rivelarsi maestoso: Nell'ora del disastro aveva ritrovato l'intera regalità. Pronunciò queste parole che fecero correre un brivido per l'assemblea: Qui non si tratta d'Etiopia o d'Italia. Si tratta della fiducia che ogni stato deve riporre nei Trattati Internazionali = Si tratta del valore delle promesse - fatte ai piccoli stati - che la loro integrità e la loro indipendenza saranno rispettate e assicurate. + Tranne il regno di Dio non vi è nessuna nazione superiore a un'altra. Finì con una profezia a carattere biblico che provenendo da quel personaggio solenne, gelò l'uditorio: Oggi è toccato a me - domani toccherà a voi. In quel momento i giornalisti italiani gli urlarono parole indiscrete; gli resero così un grandissimo servizio perchè proprio quell'aquietarsi maramaldesco contro la fragile figura dell'Imperatore quarantatreenne accattivò al Negus le simpatie universali.

---

281

L'effetto dell'Enciclica fu grande in Italia e nel mondo: si sentì dovunque che ancora una volta la chiesa non-intendeva cedere alle pretese del potere laico, che tentava di soverchiarla. I cattolici si rianimarono, mentre violenta fu la reazione da parte del fascismo, che proclamò l'incompatibilità per gli organizzati cattolici di appartenere alle formazioni da esso controllate.

Quella dichiarazione di incompatibilità si prestava a gravi conseguenze di ordine pratico, e molti ne furono impressionati. Il Papa sembrò rimanere solo sul Calvario. Preparò intanto nuove e forti misure di difesa e dopo un'assemblea di Cardinali = CORAM PONTIFICE = ( 23 luglio, ) si insistette per indurre la sponda sinistra del Tevere a rivedere le sue odiose decisioni di forza.

Passarono alcuni mesi di trattative, nelle quali ebbe parte preponderante il P. Tacchi Venturi. Ne risultò alla fine l'accordo del = 2 Settembre 1931/ = il Governo Italiano si accontentò di alcune particolarità di forma e all'Azione Cattolica Italiana fu chiaramente riconosciuto il diritto di vivere e operare, a norma dell'articolo - 43 del Concordato - Nel discorso natalizio di quell'anno il Papa poteva salutare migliori tempi anche in questo settore; mentre si predispondeva la visita ufficiale di Mussolini al Papa, visita che, con grande apparato lungo le vie Roma, si effettuò il giorno = 11 Febbraio del 1932 = terzo anniversario dei Patti Lateranensi.

= = = = =

Più tardi apparve sul giornale - Il Figaro - un articolo intitolato - Chiesa e Stato - . Mussolini affermava :

Tutta la storia della civiltà occidentale dal tempo dell'impero Romano fino ai nostri giorni, da Diocleziano a Bismark, ci insegna come ogni qual volta uno stato viene a conflitto con la Religione è sempre lo Stato che ne esce vinto dalla lotta. Un combattimento contro la RELIGIONE è un combattimento contro l'inafferrabile contro l'intangibile. = Tutte le lotte e le vittorie della Chiesa, insomma, sono state vittorie dei sacerdoti.

= = = = =